

MESSINA In difesa dell'occupazione

Oggi sciopero di 24 ore nel bacino industriale

Interesserà tutta la zona di Giommoro, Valdina e Villafranca — Decisione unitaria dei sindacati — Sdegno per il disinteresse della regione

Nostro servizio MESSINA, 3. Tutta la zona industriale, da Giommoro a Valdina a Villafranca, scenderà domani sabato 4 marzo in sciopero generale per la difesa della occupazione operata e per protestare contro la manifesta indifferenza del governo regionale dinanzi alla chiusura di numerose fabbriche.

le organizzazioni sindacali degli Enti locali, con la solida lotta delle forze pubbliche, hanno intrapreso con decisione per la ripresa economica di importanti centri industriali, per la salvaguardia del posto di lavoro, del salario e per l'avvenire dell'intera provincia messinese.

Enzo Lacaria

FOGGIA

Lunedì la marcia per occupare i pozzi di metano

Vi prenderanno parte le popolazioni di Deliceto, Ascoli e Candela - I lavoratori decisi ad intensificare la lotta

Nostro servizio DELICETO, 3. L'inchiesta sulla situazione della popolazione dei comuni di Deliceto, Ascoli e Candela è stata avviata da una commissione di lavoro per l'occupazione dei pozzi di metano esistenti nella zona al fine di sfruttare un certo numero di pozzi di metano in modo da poterli utilizzare per la produzione di energia elettrica.

Catanzaro: private del lavoro 75 telefoniste

CATANZARO, 3. Settantaquattro telefoniste supplenti assunte dalla SIP tre anni fa da qualche settimana sono praticamente senza lavoro. Con il rinvio da parte dell'Azienda di Stato di tutte le linee esterne infatti la SIP come primo solo i collegamenti all'interno della Calabria che poichè è stata almeno per i conti più importanti dalla teleselezione. Ciò ovviamente ha significato una diminuzione considerevole di lavoro per un personale di 75 telefoniste — riesce a stento a portare a termine un paio di giornate lavorative al mese. L'Azienda di Stato intanto mantiene in Calabria personale in misurando provemente da altre regioni.

E' possibile che la SIP prima di dare le consegne alla Azienda di Stato non abbia considerato la necessità di sistemare il personale supplente? E la stessa Azienda di Stato perché ora non interviene ad assumere i 75 supplenti e dunque un lavoro con timido ed organico?

Approvata la statalizzazione della Università di Lecce

La commissione istituita dalla Camera ha approvato in sede legislativa il DDL che trasforma in università statale la libera università di Lecce. Dopo l'approvazione del provvedimento il sottosegretario Romita ha dichiarato: «La legge tornerà al Senato con una lieve modifica che ha carattere formale e che la commissione ha voluto per meglio chiarire l'impostazione data dal governo e che il governo stesso ritenga sufficientemente chiara. Dobbiamo vedere con soddisfazione la istituzione di un nuovo importante centro universitario nella libera università di Lecce, sorta di unione di aspirazioni lamente e sentite».

Il viaggio del segretario generale del PCI in Sicilia

Il caloroso saluto di Gela al compagno Longo



GELA, 3. La nostra città ha tributato ieri straordinarie accoglienze al compagno Longo impegnato nel suo viaggio attraverso la Sicilia. La visita del segretario nazionale del PCI è avvenuta 2 giorni dopo l'annuncio dell'accordo raggiunto da tutte le forze democratiche per la formazione di una giunta unitaria.



Cittadini, lavoratori, giovani, gli operai dell'ANIC, che hanno condotto nei giorni scorsi una durissima battaglia contro le prepotenze padronali, si sono stretti attorno al compagno Longo per manifestargli il loro simpatia e il loro affetto. Nelle foto: in alto, l'abbraccio tra il compagno Longo e il sindaco comunista di Gela, Paolo La Rosa; sotto, il compagno Longo festeggiato dai lavoratori del centro industriale.

SARDEGNA Gli "omicidi bianchi" nelle raffinerie

Dietro il rogo

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 3. Il tragico rogo della Petrochimica di Porto Torres, dove ha trovato la morte un operaio (il 21enne Eligio Ruggiu), mentre altri due sono rimasti ustionati, ha riproposto con tutta urgenza il problema della sicurezza nei nuclei complessi industriali sorti in Sardegna. L'incidente ha suscitato enormemente gli operai della SIP. Da tempo essi denunciano il fatto che non erano state prese misure sufficienti contro gli infortuni. Ma gli stessi pericoli si riscontrano anche a Cagliari alla raffineria della Sars, dove sono accaduti incidenti analoghi. Spesso gli operai, anche per il grado di istruzione tecnica che possiedono, non sanno nemmeno a quali pericoli vanno incontro nel manovrare certi macchinari. Nelle cosiddette «aziende modello» la mano d'opera è, come suol dirsi, l'ultima ruota del carro. La legge del massimo profitto va a discapito della incolumità degli operai, del loro grado di istruzione professionale, e quindi della loro padronanza delle macchine. Le maestranze di questi complessi monopoli sono abbandonate, svenate dalla Regione e dalla Cassa per il Mezzogiorno, ricorrono a più bassi salari di tutto il settore industriale. Per non parlare della politica semi coloniale perpetrata dalle direzioni aziendali con le continue discriminazioni tra operai sardi e operai continentali, le intimidazioni e i ricatti cui spesso il personale sottoposto è costretto a subire. E si può continuare ancora con il problema degli operai incompiuti, del terrorismo di tipo fascista, della posizione subalterna riservata perfino ai laureati e ai diplomati sardi. Una realtà ben diversa, quindi, dietro la facciata della fabbrica modernissima, automatizzata che produce con i mezzi e gli uomini più avanzati. I profitti sono alti, e le tecniche avanzate, ma i mezzi del progresso vanno a totale vantaggio di alcuni privilegiati: i padroni, gli azionisti. E a costoro che la Regione, il CIS, il governo centrale danno i crediti a scialoia chiusa e a fondo perduto. In cambio, qualche migliaio di sardi riceve il sussidio, umiliazioni di ogni sorta e il costante pericolo di morire tra le fiamme. Non ci si dice che esagerano. La realtà prova che abbiamo pienamente ragione. Basti scorrere i fatti di cronaca, per rendersi conto della situazione, che è grave e che deve essere profondamente modificata, con la lotta operaia e l'unità popolare. g. p.

In una mostra allestita dall'Asac a Carbonia

I pittori sardi di fronte ai problemi della regione

Accanto ai drammi della disoccupazione rivive la decisa aspirazione delle popolazioni e dei lavoratori alla rinascita



Mostra delle arti figurative a Carbonia: Antonio Casu, uno degli espositori, accanto ad una sua scultura in ferro, e il cavallo caduto.

Nostro servizio CARBONIA, 3. Un bilancio passito (sia pure tra luci e ombre) si dete nell'altro trarre dall'attività della Associazione sarda di arte contemporanea — Asac — che opera a Carbonia da alcuni anni e che recentemente ha allestito una rassegna di pittura, scultura e linea geografica. L'Asac si muove tra non poche difficoltà, soprattutto per che non riceve alcun contributo finanziario dai vari enti locali e regionali. Tuttavia, l'ultima mostra ha visto la partecipazione di un gruppo notevole di artisti ed è stata visitata con crescente interesse da centinaia di persone. Alcune delle opere esposte hanno suscitato unanimi consensi. Da segnalare gli oli di Vittorio Maccioni, presidente del gruppo raffiguranti «La miniera abbandonata». Foto di Mauro Scattolone su «La lavera di Serbarius»; l'incisione «Gli armatori» di Ielmo Cara che dà schietto valore e risalto ad una categoria di operai sottoposta a dura e lacerante fatica. Questa breve nota non si può chiudere senza nominare altri valenti artisti presenti alla rassegna: Nino Deissio, Antonio Casu, Pino Putzolu. Tutti hanno cercato di ispirarsi alla drammatica situazione nella quale operano: la crisi economica la cacciata degli operai dalle miniere, le delusioni dei giovani, la decadenza delle attività artistiche. Le opere, con forza e capacità espressiva, si inseriscono, quindi, nella realtà odierna del Sud. In esse si evidenziano gli aspetti più drammatici, ma non trascurando la decisa ispirazione alla rinascita che anima i lavoratori e la popolazione. Una rassegna che, tenendo conto delle ricerche anche artistiche, che sono pervenute in questi anni le varie tendenze artistiche, ha inteso allo stesso tempo arrivare al grosso pubblico, riuscendoci pienamente. Salvatore Casu

CAULONIA: contro i pignoramenti

Manifestazione di protesta dei coltivatori diretti

Chiesta la sospensione del provvedimento

TARANTO. I coltivatori diretti, ed i piccoli proprietari, di Caulonia hanno effettuato una nuova protesta contro l'insostenibilità di imposta dal governo di Caulonia verso i coltivatori diretti. La protesta è stata organizzata dal comitato provinciale dei coltivatori diretti di Caulonia. I manifestanti hanno sfilato con bandiere e cartelli, chiedendo la sospensione del provvedimento di legge che prevede l'istituzione di un nuovo istituto di credito per il Mezzogiorno. La legge tornerà al Senato con una lieve modifica che ha carattere formale e che la commissione ha voluto per meglio chiarire l'impostazione data dal governo e che il governo stesso ritenga sufficientemente chiara. Dobbiamo vedere con soddisfazione la istituzione di un nuovo importante centro universitario nella libera università di Lecce, sorta di unione di aspirazioni lamente e sentite.

Proteste per il disservizio delle società di trasporto «Arces»

TARANTO, 3. Da diverso tempo alcuni episodi hanno messo in luce la grave situazione che si è creata nella ditta privata di auto-luce «Arces» di Grottole. Molti spesso, e in questi ultimi tempi quasi quotidianamente accade infatti che chi ha per qualche ignota ragione il titolare provvede all'arbitraria soppressione di alcuni pullman addobbato al servizio di trasporto una volta corsa e, evidentemente, dato l'alto numero di utenti — non parte operai e studenti — non può assolvere convenientemente il servizio.

Attivo a Brindisi per la diffusione della stampa comunista

BRINDISI, 3. Per discutere i problemi della diffusione della nostra stampa e della «Campana Gramsci» si riuniscono domani, 4 marzo alle ore 18 in Federazione, i segretari, i responsabili della stampa e gli amministratori di tutte le sezioni del brindisino. Presiederà la riunione il compagno Antonio Somma segretario di Federazione. La relazione verrà svolta dal compagno Eugenio Sarti responsabile degli Amici dell'Unità.

Licata: per pagare i debiti

Messi all'asta i beni del Comune

Un patrimonio valutato per oltre un miliardo - La gara è stata indetta per il 15 marzo

PALESMO, 3. Al sindaco di Licata il comune di Licata ha promesso di versare un patrimonio valutato oltre un miliardo di lire. La gara d'asta è stata indetta per il 15 marzo presso il Tribunale di Agrigento. Il maggior debito del comune lo ha accumulato la ditta SAGAP di Palermo, che dal 1961 al 1963 ha avuto in appalto a Licata il servizio di nettezza urbana. Nel 63 la SAGAP aveva richiesto il contratto annuale ma il comune di Licata aveva rifiutato di pagare regolarmente il contratto. Il patrimonio del comune di Licata è stato svalutato in un'asta pubblica. La gara è stata indetta per il 15 marzo presso il Tribunale di Agrigento. Il maggior debito del comune lo ha accumulato la ditta SAGAP di Palermo, che dal 1961 al 1963 ha avuto in appalto a Licata il servizio di nettezza urbana. Nel 63 la SAGAP aveva richiesto il contratto annuale ma il comune di Licata aveva rifiutato di pagare regolarmente il contratto. Il patrimonio del comune di Licata è stato svalutato in un'asta pubblica.

Dibattito a Potenza sulla riforma della scuola

POTENZA, 3. Incontro del Comitato regionale licano del PCI, domenica 5 marzo, avrà luogo a Potenza nel Teatro Due Torri, con inizio alle ore 9,30 un convegno sul tema: «Una nuova scuola per il rinnovamento della società italiana e lucana». La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Maria Abbagnano in Schettini, professore di matematica. Seguiranno interventi e il dibattito a conclusione del quale parlerà il compagno on. Scatena della Commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Grave lutto del compagno Sicolo

BARI, 3. Il compagno Tommaso Sicolo, segretario della Camera confederale del lavoro di Bari, è stato colpito da un grave lutto per la scomparsa della sua mamma avvenuta oggi a Bari. Al compagno Sicolo, così duramente colpito giungono il cordoglio del Comitato federale del PCI e dell'«Unità».